

→ **Emergenza** Oltre un milione e mezzo di cittadini cercano un'occupazione

→ **Berlusconi** «Meno lavoro? Io non renderei note queste cose...»

# Sotto l'albero di Natale gli italiani perdono il posto

Il deterioramento del tessuto produttivo emerge nella continua crescita della disoccupazione. La crisi rende necessaria una più incisiva politica economica e un forte sostegno agli ammortizzatori sociali.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Sempre più disoccupati. Per la terza volta consecutiva le statistiche su chi cerca lavoro sono allarmanti, il numero cresce, il tasso di disoccupazione è al 6,1% in aumento dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Significa che ci sono 1 milione e 527 mila senza lavoro, 127 mila in più rispetto allo stesso periodo 2007, è il 9% in più. Tantissimo. È come sempre l'Istat a fornire le cifre e a dire, ad esempio, che per la prima volta dal 1997 è in calo l'occupazione maschile che segna meno 27 mila, lo 0,2%.

Non solo. L'aumento della disoccupazione non viene questa volta compensato dall'aumento del tasso di occupazione che rallenta decisamente il passo e che deve l'incremento di 0,4% quasi ed esclusivamente alla regolarizzazione dei lavoratori immigrati. In pratica sta avvenendo questo: da un lato sempre più persone cercano lavoro, dall'altro fanno sempre più fatica a trovarlo. L'Istat parla di «deterioramento del mercato del lavoro». E pensare che il trimestre preso in esame è il terzo, l'estate in buona sostanza, quando ancora la crisi finanziaria e di seguito quella economica e produttiva non aveva ancora preso la forma dell'emergenza che stiamo conoscendo in queste settimane.

Il quadro è pessimo, ma c'è chi preferirebbe tenerlo nascosto. I dati Istat arrivano un paio di giorni dopo le fosche previsioni di Confindustria che per il 2009 calcola 600 mila posti di lavoro in meno: «Io non renderei note queste cose», è il commento del premier Silvio Berlusconi,



Foto Ansa

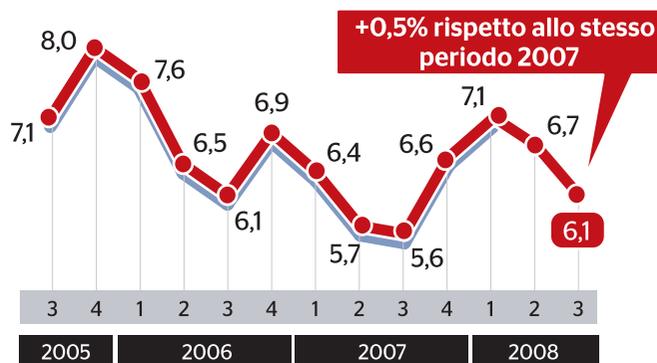
ni, che esorta ancora ad avere «maggiore fiducia» per evitare «il circolo vizioso delle profezie negative che si autoavverano». Davvero preoccupante.

**La colpa**  
Il premier accusa le profezie negative che si autoavverano

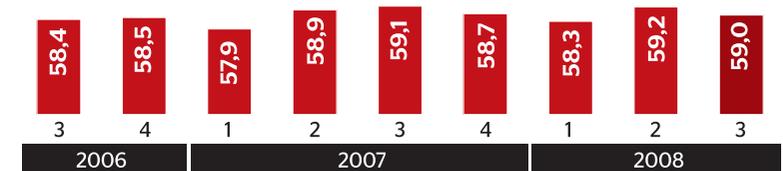
Per quanto riguarda il numero degli occupati è cresciuto in un anno di 101 mila unità, «riflesso ancora una volta dell'incremento della popolazione straniera iscritta all'anagrafe», spiega l'Istat. Traduzione: senza sanatorie ed emersione dal nero non ci

## L'andamento della disoccupazione

Andamento del tasso di disoccupazione in Italia dal 2005 al 2008 (in %)



## Il tasso di occupazione (15 - 64 anni)



## Le persone in cerca di lavoro

	3 trimestre 2007	3 trimestre 2008	Variazione
Le persone in cerca di lavoro	1.400.000	1.527.000	+9%
donne in cerca di occupazione	+69.000		+10,5%
uomini in cerca di occupazione	+58.000		+7,8%

P&G Infograph

sarebbero neanche questo. Il tasso di occupazione è così cresciuto dello 0,4% sull'anno e dello 0,1% sul trimestre precedente.

A parte la reazione del presidente del Consiglio per il quale se le cose non si dicono non esistono, i sindacati, le imprese e le forze politiche di opposizione si guardano bene dal minimizzare. Si tratta di «un'ulteriore conferma della gravità della crisi, alla quale vanno date risposte di carattere non ordinario - afferma il deputato Pd Cesare Damiano -. Ci auguriamo che il governo non abbia bisogno di ulteriori avvertimenti per convincersi che il decreto anticrisi va profondamente rivisto e dotato delle risorse necessarie». Il riferimento dell'ex ministro del Lavoro è agli am-

mortizzatori sociali, per i quali anche la leader dell'Ugl Renata Polverini chiede «un intervento forte e strutturale». Uno «stillicidio» per migliaia di piccole imprese, denuncia la Confesercenti, mentre per la Confapi è la dimostrazione di «quanto sia diventato difficile assumere in questa fase». «È la fotografia di un paese già fermo e su cui si è abbattuta la crisi finanziaria e produttiva», aggiunge per la Cgil il segretario confederale Fulvio Fammoni, «nell'ultima parte dell'anno ritroveremo queste caratteristiche in fortissima accelerazione». «Si sarebbe già dovuto intervenire. Invece ancora si discute di provvedimenti economicamente inadeguati e in gran parte sbagliati». ♦